

segue da pagina 1

vista il mondo.

Molti esseri umani delle società "evolutive" oggi sono come pesci che nuotano in quell'asfittico egocentrismo naturale in cui tutti siamo immersi senza essere in grado di vederlo.

Oggi assistiamo ad una crisi dell'associazionismo, i partiti non esistono, mancano i luoghi di confronto dialettico, si è persa la voglia di dialogare, confrontarsi con l'altro e crescere attraverso il confronto.

Siamo sempre più ripiegati sui nostri "micro problemi" avendo perso di vista l'importanza del macro. Aristotele affermava che l'uomo è "animale politico" nel senso che ha necessità e bisogno di vivere la dimensione macro, le società si evolvono quando i suoi componenti si aggregano, si misurano ed esprimono i migliori come classe dirigente del gruppo stesso. Oggi guardando la società italiana, vediamo che ciò non avviene, i più vivono il loro privato e tentano di sopravvivere attraverso l'arte dell'arrangiarsi, e pochi decidono per tutti nei vari "salotti". Una società così strutturata non possiamo considerarla democratica, ma feudale. Spesso sentiamo i più lamentarsi, ma il lamento non è del cittadino.

Un giorno con un amico ragionavamo della differenza tra suddito e cittadino e siamo arrivati alle conclusioni che il suddito sopporta, subisce l'autorità, ha pochi diritti riconosciuti dal monarca e di conseguenza pochi doveri. Il cittadino invece prende coscienza dei suoi diritti e li rivendica con gli strumenti democratici che un sistema democratico compiuto possiede, di contro

rispetta pienamente i propri doveri. Un esempio dai cugini francesi, qualche anno fa il Primo Ministro Vellepin ha proposto la legge sul "precariato", i cittadini ritenendolo ingiusta e pericolosa per la società hanno reagito con forme di protesta decise; la legge è stata ritirata a il Primo Ministro si è dimesso. In Italia solo fiumi di parole e di inutili commedie.

Nei momenti di crisi del macro bisogna rialzare la testa ed uscire dalla chiusura dei tanti piccoli micro, riprendere coscienza dell'"acqua" e preservarla.

Sarà un caso che "idiota" abbia origine dal greco e significava privato...?

Giuseppe Modafferi - Archi (RC)

E MI TROVO AD OSSERVARE

Osservando una bambina di circa 11 anni di età guardare la televisione mi ha aperto uno spunto di riflessione; gli adolescenti e i bambini di oggi possono tranquillamente sentir parlare di transessualità e sesso senza alcuna forma di intermediazione o formazione adeguata. Che l'istruzione sessuale sin dalla giovane età possa essere un efficace mezzo per la formazione di una mente aperta, non è messo in dubbio neanche dai nostri sociologi. Il punto in questione è chi possa essere il precettore: un genitore, un oculato educatore, oppure la cruda informazione dei media? La risposta è alquanto banale. E seppur così esperienza vuole, la

segue a pagina 3

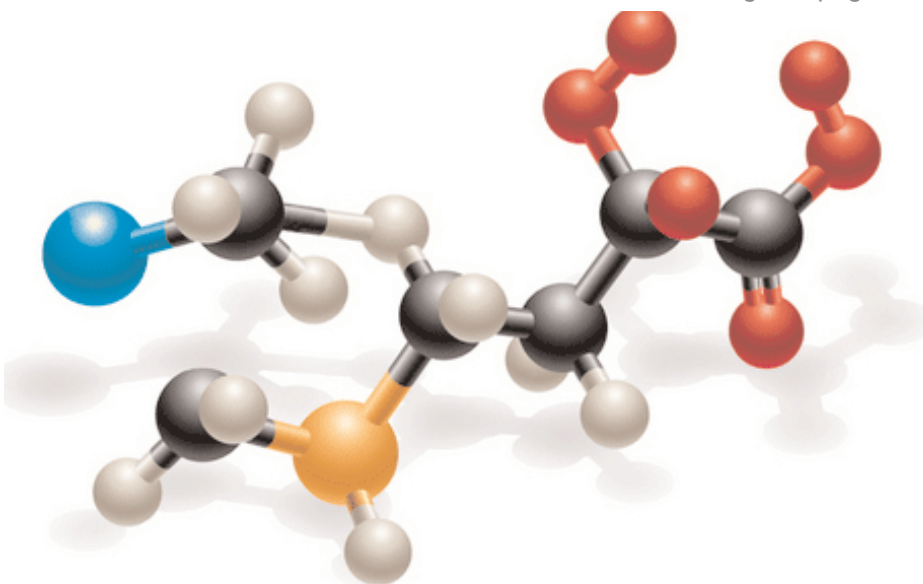
PAOLO RISPONDE

Vi ricordiamo che per aspetti particolari o privati potete scrivere alla nostra mail o al blog di Paolo www.paolopratico.it.

RIFLESSIONI SU AMANDA E RAFFAELE

Nell'era d'internet, della vita vissuta sulla tastiera di un computer attraverso il web che conduce in ogni angolo del mondo, che fa vivere esperienze estreme di sesso o di orrore per il gusto perverso di sperimentare emozioni forti che fanno sentire vivi seppure di una vita virtuale ma, che consente di uscire da qualsiasi situazione facendo un clic con il mouse e che perciò rende sempre più fragili di fronte alla vita vera con la quale si fa confusione non riconoscendo i limiti e vivendo in un perenne stato "borderline"; in quest'era nella quale gli adulti, guardano stupiti al comportamento dei giovani, perché non riescono a cogliere il senso delle loro azioni e quando cercano di spiegarlo lo fanno con i loro modelli di comportamento che non coincidono più con quelli dei propri figli e allargano il baratro che li separa. In quest'era, dicevo, si verificano casi come quello di Perugia o di Garlasco o ancora più emblematico, il caso di quella ragazzina quattordicenne violentata e uccisa in un paese della Sicilia, da alcuni suoi coetanei ed uno di questi dopo aver confessato le nefandezze commesse, dice al commissario di polizia "adesso posso tornare a casa?" ed è per questo che Amanda e Raffaele sono innocenti, sono stati loro a sevizare e uccidere la povera Meredith ma, sono innocenti, perché non avrebbero voluto farlo, loro volevano soltanto giocare come ad un video-gioco e poi cancellare tutto e ricominciare daccapo, però qualcosa si è inceppato nel computer e per quanto Raffaele sia un tecnico informatico, non è riuscito a ripararlo, allora ha cercato di dire "non dicendo" che era stata Amanda a giocare di più, ma che lui non poteva credere (a quanto aveva visto), poi, insieme avevano cercato di addossare le responsabilità al solo Rudy, già condannato e poi "diverso" perché extracomunitario. I genitori, al di là del baratro, sono troppo lontani per vederci chiaro e siccome possono,

segue a pagina 3



2/7

segue da pagina 2

realtà dei fatti è piuttosto diversa. Ormai l'uso della TV e del PC è alla portata di tutti e a qualsiasi età, e le capacità di controllo di un genitore oggi sono abbastanza ridotte. Allora che istruzione sessuale possono ricevere oggi i più giovani? Una volta era difficile anche per un genitore affrontare certi argomenti e la sessualità era qualcosa che si scopriva da sola, che si schiudeva ai nostri occhi poco per volta, con gli sconvolgimenti del tutto naturali derivanti dall'impatto. Ma era questa naturalezza che rendeva il tutto estremamente normale. Attraverso i media si corre il rischio di assorbire un concetto di sessualità totalmente distorto, barbaro. I media oggi irrompono nella sfera intima del soggetto, che lo portano a farsi un'idea della sessualità che non è propria, non è il frutto di un lavoro autonomo di riflessione, bensì il risultato di una serie di informazioni confuse che i più giovani tentano di mettere in ordine con difficoltà.

Non è lecito, parlando oggi di transessualità, urlare subito allo scandalo e alla perversione ma probabilmente è opportuno soffermarsi sul trasformismo della persona umana e sullo sfruttamento dell'infanzia (pochi sanno infatti che la maggior parte dei bambini più poveri in Brasile vengono "trasformati" per lucrosi fini di gente senza cuore); quando anche gli adulti, prenderanno coscienza della importanza semantica delle parole che ogni giorno vengono pronunciate soprattutto attraverso i mezzi di comunicazione di massa, si creeranno menti "aperte" e non "deviate".

Carmelo Ciancio - Rosarno (RC)

IL BINOMIO ARCHITETTURA-CONCORSI

In realtà è da un po' che osservo la sofferente situazione italiana nel binomio architettura-concorsi e fortunatamente anche alcune tra le più accreditate riviste italiane (come per es. l'Arca, Domus ma anche Abitare) si stanno preoccupando di tentare di studiare lo stato dell'architettura italiana tant'è vero che sono uscite o stanno per uscire con numeri specifici dedicati a tale problematica. Per quanto possa essere modesto il mio parere vorrei inserirmi nel dibattito in atto e puntare i riflettori su quello che ritengo la causa di tutto, cioè il malcostume italiano.

Infatti il timido dibattito sullo stato dell'architettura in Italia cerca con fatica, senza riuscirci, ad interessare il grande pubblico: si legge qua e là di qualità e ricette effimere per rilanciare le nostre città: archistars, leggi sulla qualità, eco e new town.

Secondo me esiste un "caso italiano" che è dovuto appunto al malcostume di cui ormai è difficile liberarsi nonostante i tentativi normativi del Ministro Bondi o di leggi regionali ad hoc. Per quanto posso osservare nella mia regione, la Calabria, registro un paradosso: da un lato, la Calabria teorica a favore del territorio e del paesaggio, che sta vivendo un momento di volenterosa e prolifica programmazione a livello regionale. Infatti, proprio l'Assessorato all'Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria sta partorendo numerosi documenti in tal senso, primo su tutti il Quadro Territoriale Regionale e del

segue a pagina 4

segue da pagina 2

ingaggiano i migliori avvocati perché riparino il computer e azionino il "clic" che resetti tutto, quindi agli avvocati non interessa la verità, cercano soltanto i tasti giusti ma il computer è ormai rotto, non si può più riparare, sarebbe stato meglio, allora, evidenziare la confusione mentale di cui sono vittima i ragazzi e sperare nella clemenza della corte. Può darsi, ora che il dado è tratto, qualcuno si decida a raccontare l'incubo che hanno vissuto e che non è quello dei due anni di prigione già fatti e la prospettiva di farne altri ventitre (forse) ma, quello ben più grave, accaduto in sospensione tra virtuale e reale, in quella casa di via della Pergola.

Paolo Praticò - Reggio Calabria (RC)



L'ANGOLO DI CIRANO

LA LESBICA E IL RE DI SVEZIA
di Pino Rotta (laotze@alice.it)

Si chiama Eva Brunne, ha 55 anni, è lesbica, è legalmente sposata con un'altra donna che gli ha dato un figlio che oggi ha tre anni. Cosa può esserci di più particolare in questa notizia? Molto! Infatti la signora Brunne è la nuova Vescova di Stoccolma (eletta con 412 voti contro i 365 andati al reverendo Hans Ulfvebrand) ed è sposata con una donna che fa anche lei di mestiere la pastora nella chiesa dei cristiani luterani svedesi che sono oltre il 75% della popolazione. Alla cerimonia di insediamento della Vescova, a rendergli omaggio, c'era la famiglia reale di Svezia, nonostante il fatto che in Svezia non ci sia, come è in Italia, una religione di Stato. E come se non bastasse in Svezia i vescovi luterani vengono eletti dai fedeli, prendono uno stipendio e vanno in pensione, sempre con i soldi dei fedeli e non dello Stato. Già queste poche notizie marcano la differenza di concezione tra le numerose culture cristiane e pone un serio interrogativo sul significato del concetto "radici cristiane" che il Vaticano

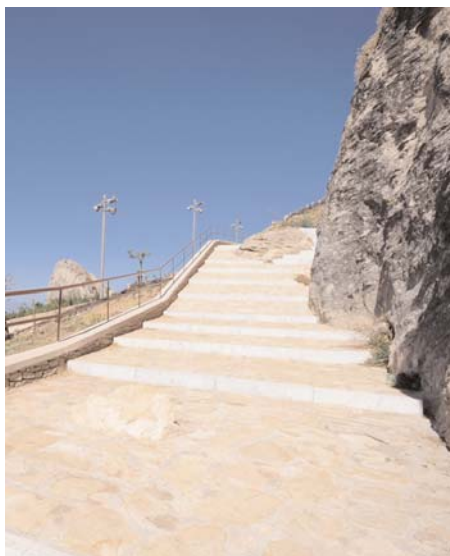
segue a pagina 4



segue da pagina 3

Paesaggio (QTR) che cerca di porre rimedio (anche se tardivamente) allo scempio del territorio calabrese, accompagnato dall'originale campagna di "caccia all'ecomostro" con cui cerca di censire e denunciare gli abusi ambientali e i manufatti illegali presenti sul territorio calabrese, per fornire nel contempo risposte politiche e innescare un dibattito nel merito tra amministratori locali e cittadini. Dall'altra, invece, ci sono gli enti locali che non riescono ad operare scelte coraggiose (in altre parti del globo normali) per effettuare un programma di risanamento e rilancio fondato sulla qualità e sul rispetto dell'ambiente. Mi sento di poter affermare che Reggio Calabria (la città in cui vivo e della quale osservo vi siano molte analogie con altre città del sud come Salerno piuttosto che Cagliari) va sicuramente apprezzata per il tentativo di rilanciare la città mediante concorsi internazionali ma a questo purtroppo non riesce a far seguire un programma per la qualità diffusa sul territorio, lasciata invece all'arbitrio dei singoli. A Reggio, rispetto a Salerno per esempio, inoltre è mancata negli anni la figura di un grande coordinatore come Oriol Bohigas che a Salerno, invece, senza aspettare l'approvazione del Prg, dalla prevedibile lentezza, definisce indirizzi per interventi che nobilitano diffusamente la città.

L'unica via d'uscita per le nostre città è l'introduzione di indirizzi comunali univoci, non interpretabili a seconda dei casi, incentrati su principi di sostenibilità coniugati all'estetica (guardando



anche all'Europa che funziona: in Germania ad esempio, è prevista una riduzione, rispetto al 2000, del consumo territoriale del 77% entro il 2020 e le opere si realizzano prevalentemente con concorsi di architettura; nel Regno Unito si è riusciti, attraverso una norma che regola il controllo dello sviluppo urbano nazionale "green belts" (cinture verdi), ad impedire la crescita delle città all'esterno, evitando la proliferazione scomposta di costruzioni in aree periferiche; mentre le due città scandinave di Copenhagen e Malmo stanno rilanciando architettura e città mediante la riconversione di aree dismesse portuali e industriali in ecoquartieri auto-sufficienti energeticamente, realizzando concorsi a tutto campo).

Questo per me si traduce in una sola cura: programmi severi e concorsi

segue a pagina 5

segue da pagina 3

vorrebbe vedere scritto nella Costituzione dell'Unione Europea. Già perché nessuno ha ancora spiegato a quali radici cristiane, di preciso, occorra fare riferimento. A meno che il Vaticano non ritenga che il suo cristianesimo sia "più" cristianesimo di quello dei luterani tedeschi, svedesi, norvegesi, finlandesi, olandesi, svizzeri, islandesi e di quasi metà dei nuovi stati dell'Europa dell'Est, solo per rimanere in Europa. Di certo c'è che le comunità cristiane protestanti sono governate con sistemi democratici e liberali mentre quelle cattoliche sono rette da una monarchia assoluta e conservatrice.

A questo punto vorrei fare un "mea culpa" (tanto per restare in tema...): da modesto scribacchino della comunicazione, ho forzato sul titolo per attirare l'attenzione dei lettori. Me ne vergogno un poco e mi scuso. L'unica attenuante è che purtroppo la notizia apparsa sulla stampa italiana non è che una donna, eletta e pagata dai fedeli della sua chiesa sia diventata Vescova di Stoccolma ma che è "lesbica"!

Francamente, da "anche cristiano" che non ha l'abitudine di frequentare parrocchie, non avrei messo mano a quest'articolo se non per la stizza che mi da vedere squallidamente violata la camera da letto delle persone anziché entrare nel merito di questioni ben più importanti.

E' più importante per la gente la vita sessuale di un sacerdote o quali sono i principi spirituali e con quali mezzi questo si propone alla gente.

E' più democratico e liberale non imporre a nessuno la presenza di un crocifisso in una scuola o ufficio pubblico o gridare allo scandalo perché la Corte Suprema europea ha riconosciuto che quest'atto viola il rispetto della dignità delle diverse concezioni di vita a cui ogni cittadino europeo ha diritto?

Siamo proprio sicuri che senza i 20 miliardi di euro l'anno che gli da lo Stato italiano la chiesa cattolica sarebbe così pesantemente presente nelle scelte private e politiche degli italiani?

Quanti sono gli italiani disposti, di tasca propria, a pagare la pensione di un parroco?

No, queste domande sono blasfeme, le ritiro! Fa può comodo buttarla sul sesso, giocando sull'emotività della gente! E allora vai con i trans e la vescova gay!



4/7



credibili; "Città a incremento zero", per frenare l'occupazione di nuovo suolo e non infierire più sulla geografia territoriale (esempio coraggioso in tale direzione è quello di un piccolo comune lombardo, Cassinetta di Lugagnano che si è dotato di un Piano Regolatore a crescita zero). Tutte le forze architettoniche e urbanistiche, da misurarsi con competizioni aperte e trasparenti, devono essere rivolte a rendere belle e sicure le nostre città, attraverso una gestione equilibrata del territorio, che tenga conto del giusto compromesso tra progresso e tutela. Per far questo bisogna partire dalla bonifica e riconversione dei tanti relitti fondiari ed aree degradate per rispondere alla necessità di servizi alle città e, contemporaneamente, sostituire l'edilizia insicura e scadente con architettura rispondente ai migliori criteri di sicurezza e di sostenibilità.

Sudarch Architetti - Reggio Calabria

CONSIGLI PRATICI PER RISPARIARE SU...ILLUMINAZIONE

Nella vita quotidiana una famiglia fa un continuo uso di energia, con ricadute ambientali e costi energetici non trascurabili. Accendere le luci, accendere l'impianto di riscaldamento, utilizzare la lavastoviglie sono gesti quotidiani e abituali, possibili solo grazie all'energia che arriva nelle nostre case. A partire da questo numero di Ausonia abbiamo pensato di inserire alcuni consigli su come utilizzare

l'energia per ridurre i consumi e diminuire l'impatto ambientale.

- Utilizzare lampade a risparmio energetico: emettono la stessa quantità di luce ma consumano notevolmente di meno;
- Evitare lampadari a più luci: una lampada da 100 watt fornisce la stessa luce di 6 lampadine da 25 consumando il 50% in meno;
- Preferire più punti luce piuttosto che uno centrale: distribuendo così correttamente la luce in base alle attività da svolgere;
- Usare lampade al neon dove è possibile: a parità di luce emessa consumano molto meno;
- Pulire regolarmente gli apparecchi di illuminazione: polvere e fumo si depositano riducendo anche fino al 20% la quantità di luce normalmente emessa.

Un esempio :

Lampada ad incandescenza

- Prezzo: € 1
- Potenza assorbita:100 watt
- Ore di funzionamento/anno:
 $5 \times 365 = 1.825$
- Energia assorbita kWh/anno:
 $(100 \times 1.825) / 1.000 = 182,5$
- Spesa energetica:
 $182,5 \times 0,18 = € 32,85$

Lampada a risparmio energetico

- Prezzo: € 10
- Potenza assorbita: 20 watt
- Ore di funzionamento/anno:
 $5 \times 365 = 1.825$
- Energia assorbita kWh/anno:
 $(20 \times 1.825) / 1.000 = 36,5$
- Spesa energetica:
 $36,5 \times 0,18 = € 6,57$

Risparmio in €: $32,85 - 6,75 = 26,28€$

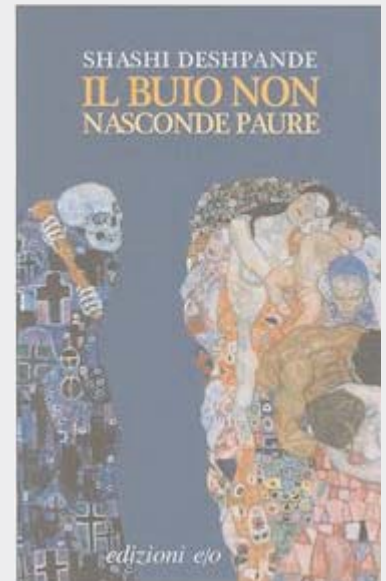
Risparmio in kWh : $182,5 - 36,5 = 146$ (80%)

Egidio Lancione - Rende (CS)



RECENSIONI

IL BUIO NON NASCONDE PAURE DI SHASHI DESHPANDE



Saru è una giovane donna-medico indiana. Grazie alla sua intelligenza e alla sua tenacia riesce a farsi una carriera nell'ambito della pediatria. Il suo lavoro la soddisfa in pieno nonostante debba prendersi cura anche dei figli e del marito. La sua vita invece sembra essere scandita dal rimorso per non essere riuscita a salvare il fratellino Dhruva, annegato in un pozzo e per aver tagliato i rapporti con la sua famiglia di origine che osteggiava il suo matrimonio con Manu; un matrimonio d'amore, contrariamente alla tradizione indiana che vuole la scelta dello sposo da parte dei genitori della ragazza. L'esistenza di Saru sembra fatta però per l'espiazione...Manu, il marito è un uomo dalla doppia personalità; normale in apparenza ma violento nei momenti di tenerezza e sensualità coniugali.

Il buio della notte è quindi per Saru presagio di intima sofferenza fisica e morale; una sofferenza che pensa le sia toccata per aver lasciato annegare Dhruva e per aver superato il marito nella sfera professionale. Una tale idea dice molto della subordinazione della donna all'uomo nella società indiana che si manifesta a tutti i livelli anche in ambito parentale. Può una sana emancipazione femminile essere causa di violenza? Può una donna rinunciare alle proprie ambizioni solo per non contravvenire a delle convenzioni sociali fondate sulla superiorità del sesso maschile? Sono questi i

segue a pagina 6





"TU LI CONOSCI I SAHRAWI?"

Abbiamo già parlato in un precedente numero di Sahara Libre, un'associazione di giovani volontari che si è interessata alle sorti del popolo Sahrawi che vive da 34 anni esiliato in un campo profughi, vogliamo illustrarvi in questo numero una loro interessante iniziativa prevista per quest'anno.

Riportiamo di seguito alcuni stralci del loro programma 2010.

"Vogliamo sensibilizzare più persone possibili sulla realtà del popolo Sahrawi e creare una cultura dell'accoglienza e della giustizia dei popoli. Vogliamo continuare ad accogliere i bambini anche per creare solidarietà e scambio culturale con bambini di un'altra cultura e religione. Per far arrivare i bambini in Italia dobbiamo sostenere molte spese (biglietti d'aereo, vitto e alloggio, trasporti ecc.) e quindi organizziamo raccolta fondi, cene di beneficenze, tornei sportivi, aperitivi ecc. ecc."

IL PROGETTO NELLE SCUOLE

"Negli anni scorsi abbiamo creato alcuni gemellaggi con le scuole del nostro territorio e abbiamo passato alcune giornate con gli studenti delle scuole elementari e medie, proponendo ai bambini e ai ragazzi percorsi di conoscenza dei bambini Sahrawi (con tempi e modi stabiliti di volta in volta) attraverso materiale video, opuscoli e dibattiti insieme. Lo scorso anno abbiamo anche pensato ad uno "scambio" attraverso filmati e lettere tra i bambini e ragazzi delle nostre scuole e i bambini Sahrawi giunti in Estate a Roma.

Alcune scuole inoltre hanno deciso di "adottarci" per un anno, organizzando pesche di beneficenze, mercatini di dolci, raccolta fondi di natale, vendita delle nostre magliette ecc. Cerchiamo nuove scuole interessate a conoscere noi e i bambini sahwari e a sostenerci nel nostro progetto."

Sahara Libre - Roma

Per Info :
www.pointovu.com\sahrawi
saharalibre@hotmail.it

NASCE APE

Alcuni soci che hanno maturato la loro esperienza in Armonia, uniti ad altre persone coraggiose hanno fondato in questi giorni un'associazione che si occupa delle complesse problematiche che riguardano il mondo del Lavoro.



L'idea dell'associazione nasce dall'esperienza di lavoratori che hanno subito per anni ingiustizie in ambito lavorativo e che, per primi hanno deciso di contrastarle, conseguendo significativi risultati sia sul piano economico che su quello, altrettanto importante, della gratificazione personale e del recupero della propria dignità. E' proprio questo vissuto che si intende mettere a disposizione dell'associato, affinché lo stesso possa trarne vantaggi per vincere la propria battaglia personale contro gli illeciti perpetrati dai potenti in suo danno e recuperare così la propria dignità.

Il simbolo e la denominazione dell'associazione, ossia l'APE, coerentemente allo spirito di condivisione che pervade questa iniziativa, indica un gruppo solidale organizzato in un alveare, che produce ricavando la materia prima dai fiori, digerendola e trasformandola in miele, consuma il necessario al proprio sostentamento, mentre il resto, la maggior parte, è destinato agli altri componenti del gruppo.

L'Associazione ha come obiettivo principale quello di riporre al centro delle dinamiche gestionali aziendali, la persona, promuovendone la dignità, le capacità ed il valore nella piena convinzione che essa costituisca la variabile di successo per le imprese in un sistema estremamente competitivo come quello attuale. Inoltre, l'associazione si propone di contrastare i fenomeni di "assedio" dell'individuo

punti di domanda di Saru e di tutte le donne che sono uscite dai rigidi schemi della società indiana.

Ritornata alla casa paterna Saru ricostruisce pezzo per pezzo la sua identità, trovando la forza di affrontare il marito non prima però di affermare con orgoglio il suo impegno nei confronti della professione che esercita e che rende la sua vita degna di essere vissuta: "E adesso non pensava a niente se non alla bambina che doveva aiutare".

Rossella Muratore - Pettineo (ME)

volti all'indebolimento dello stesso con l'intento di incentivare l'esodo volontario del lavoratore così da raggiungere obiettivi di snellimento e contenimento dei costi di impresa. Senza considerare le devastanti conseguenze che dette politiche determinano sulla salute psico-fisica del lavoratore, ripercuotendosi altresì sull'intera compagine sociale.

Per il raggiungimento degli scopi associativi l'APE si avvale di professionisti specializzati, che nei settori di loro competenza forniscono sostegno tecnico e morale al lavoratore messo sotto assedio. In particolare, l'associazione, dopo un accurato esame del caso concreto, indica al lavoratore la strategia da seguire per contrastare la situazione di disagio in cui versa. A tal fine l'associazione fornisce consulenze mirate per gli aspetti gestionali, i colloqui col capo e le risorse umane nonché le relazioni col sindacato.

Qualora l'APE ravvisi nella condotta del datore di lavoro un'ipotesi di illecito, fornirà la consulenza di legali altamente specializzati, che assisteranno il lavoratore in tutte le iniziative giudiziali da intraprendere finalizzate alla tutela dei propri diritti.

Il lavoratore, infatti, quale parte debole del rapporto di lavoro, pur non essendone consapevole, si trova sovente ad essere vittima di illeciti posti in essere in suo danno, come ad esempio: demansionamento, mobbing, mancato riconoscimento di emolumenti retributivi dovuti per legge (scatti di anzianità, straordinario, errato calcolo del TFR e indennità di varia natura), sicurezza ed infortuni sul lavoro, omesso versamento degli oneri contributivi, mansioni superiori ecc.

Per informazioni:
infoape2009@gmail.com



L'ALBERO DEGLI AMICI

Il Mese di dicembre ripropone come ogni anno la "magica" atmosfera del Natale. Una magia millenaria presente in tutti i popoli della Terra. In ogni angolo del mondo da sempre, sia pure con storie diverse, si festeggia il rinascere della luce in concomitanza del Solstizio d'inverno.

Nelle società consumistiche alla spiritualità della Festa si è sostituito l'aspetto materiale e consumistico, al calore della famiglia degli amici spesso sostituiamo la freddezza dell'acquisto inutile, perdendo di vista che il Natale è una festa spirituale, di sentimenti fraterni, ho ritrovato uno scritto che esalta il valore dell'amicizia, in questo clima magico faccio un caro augurio a tutti di poter vivere intensamente sani e buoni rapporti di vera amicizia che riscaldano l'anima e nutrono il cuore.

Esistono persone nelle nostre vite che ci rendono felici per il semplice caso di avere incrociato il nostro cammino. Alcuni percorrono il cammino al nostro fianco, vedendo molte lune passare, gli altri li vediamo appena tra un passo e l'altro. Tutti li chiamiamo amici e ce sono di molti tipi.

Talvolta ogni foglia di un albero rappresenta uno dei nostri amici. Le prime foglie sono il nostro amico Papà e la nostra amica Mamma, che ci mostrano cosa è la vita. Dopo vengono gli amici Fratelli, con i quali dividia-

mo il nostro spazio affinché possano fiorire come noi. Conosciamo tutta la famiglia delle foglie che rispettiamo e a cui auguriamo ogni bene. Ma il destino presto ci porta altri amici che non sapevamo avrebbero incrociato il nostro cammino. Molti di loro li chiamiamo amici dell'anima, del cuore. Sono sinceri, sono veri. Sanno quando non stiamo bene, sanno cosa ci fa felici. E alle volte uno di questi amici dell'anima si installa nel nostro cuore e allora lo chiamiamo innamorato. Egli dà luce ai nostri occhi, musica alle nostre labbra, salti ai nostri piedi. Ma ci sono anche quegli amici di passaggio, talvolta di una vacanza, di un giorno o di un'ora. Essi collocano un sorriso sul nostro viso per tutto il tempo che stiamo con loro. Non possiamo dimenticare gli amici distanti, quelli che stanno sulle punte dei rami e che quando il vento soffia appaiono sempre tra una foglia e l'altra. Poi il tempo passa, l'estate se ne va, l'autunno si avvicina e perdiamo alcune delle nostre foglie, alcune nascono l'estate dopo e altre permangono per molte stagioni. Ma quello che ci lascia felici è che le foglie che sono cadute continuano a vivere con noi, alimentando sempre le nostre radici. Sono ricordi di momenti meravigliosi di quando incrociarono il nostro cammino. Ti auguro, foglia del mio albero, pace amore fortuna e serenità. Oggi e sempre... semplicemente perché ogni persona che passa nella nostra vita è unica. Sempre lascia un poco di sé e prende

un poco di noi. Ci saranno quelli che prendono molto, ma non ci sarà chi non lascia niente. Questa è la maggior responsabilità della nostra vita e la prova evidente che due anime non si incontrano per caso

Giuseppe Modafferi - Archi (RC)

Carissimi lettori, invitandovi con piacere all'evento del 13 dicembre, per brindare insieme al Natale ed al Nuovo Anno, vi comunichiamo che il prossimo numero di AUSONIA POST sarà pubblicato a Febbraio. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti dell'associazione saranno comunque visibili alla pagina di Facebook cercando il gruppo Armonia x Calabria.

La Redazione

Per acquisto spazi pubblicitari:
armonia_club@virgilio.it

NUMERI GIÀ PUBBLICATI:
<http://newcom.altervista.org/ausonia/>

Finito di impaginare il 10/12/09
Grafica ed impaginazione:
Domenica Deciccia



E' lieta di invitarTi alla :



DEGUSTAZIONE DI DOLCI NATALIZI CALABRESI

*Una simpatica occasione
per assaporare un pò di Calabria,
presentare il CALENDARIO EVENTI 2010
e scambiarci gli Auguri di Natale e Felice Anno Nuovo*



Signor Panino

13 DICEMBRE ore 19.00

VIA PIE' DI MARMO, 35 Roma, Zona Pantheon



7/7